

# ADRIATISCAPE 3 |

Architetture per la costa a Porto Recanati

## “IL GUSCIO”

Il workshop Adriatiscape 3 prevedeva la progettazione di una struttura ricettiva per il litorale di Porto Recanati Nord. Ad ogni studente del corso è stato affidato un lotto antistante il mare lungo 200 metri e largo 120. Il corso era basato sullo studio del terreno e sulla possibilità di progettare lavorando su di esso, modellandolo ed usandolo in base alle esigenze della singola idea. Il mio progetto è nato dalla volontà di creare un sorta di profilo collinare facilmente riconoscibile dai passanti, in qualunque parte del lotto essi si trovino, ma soprattutto per coloro che passeggiano sul lungomare pedonale o per gli automobilisti del lungomare carrabile ad Ovest. Da qui il concetto di una copertura come proseguimento naturale del terreno, atta a creare un profilo quasi ondulato, frastagliato, con dei più o meno lievi picchi a segnalare la presenza sottostante degli edifici. Tutte le maggiori attività sono “nascoste” da questa vasta copertura unita centralmente da un’ area pubblica ampia, una sorta di piazzetta illuminata durante il giorno da grandi lucernari. Questa area ha importanza a livello progettuale perché è tagliata in due dal percorso comune che unisce tutti i vari progetti, e risulta essere un vero e proprio collante per i tre edifici che si trovano ai suoi lati. Nella parte Sud del lotto abbiamo un piccolo bar e un ristorante, entrambi dotati di un’ area interna e di una esterna. A Nord invece c’è la discoteca, l’ edificio più grande del lotto, che si trova ad una quota minore rispetto agli altri (- 1,50 metri) ma nonostante questo crea il picco maggiore sulla copertura dell’intero complesso. Anche quest’ ultima grande struttura ha un’ area interna (con soppalco), ed un’ area esterna, più vasta delle altre, con una pendenza che ha funzione di anfiteatro per concerti all’aperto e che annulla il dislivello col resto del lotto. Inoltre una parte del tetto della discoteca è calpestabile ed adibita a solarium, raggiungibile grazie ad una rampa che lo unisce con gli altri percorsi pedonali e con la strada carrabile. Infine come un apostrofo su tutto il resto del complesso c’è lo chalet, l’unico edificio che ha una copertura autoroma ma che è comunque legato a terra dalla via pedonale che partendo dalla piazzetta arriva fino a penetrare al suo interno. Ho voluto dare grande importanza nella progettazione al ruolo svolto dai percorsi da me disegnati, facendo sì che offrissero la massima permeabilità ai pedoni, permettendo loro di attraversare il lotto, non solo longitudinalmente o trasversalmente (fino ad arrivare al mare tramite i due pontili), ma dando loro inoltre, la possibilità di salire sulla copertura vedendo così l’interezza del complesso anche dall’alto. In definitiva con il mio progetto ho voluto sfruttare una modellazione materiale del terreno solo in piccola parte, per lasciar posto invece ad una modellazione grafica (profilo delle coperture) e che influisca più sugli occhi, quasi come un effetto speciale creato al computer.

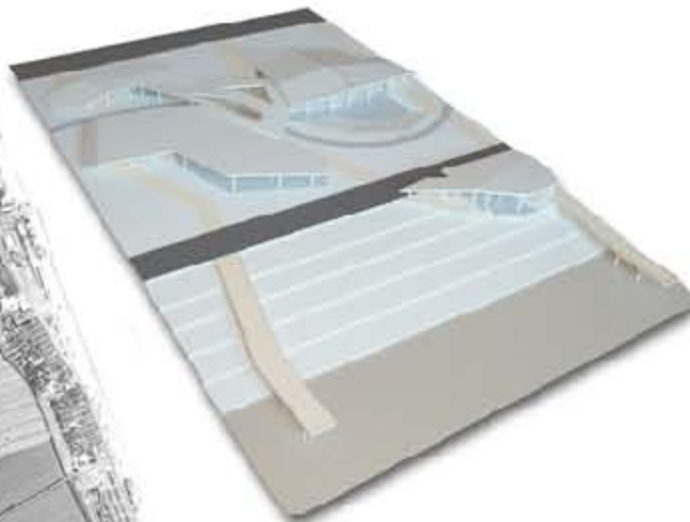
FOTOMONTAGGIO DEL TRATTO DI LUNGOMARE DI PORTO RECANATI CON I VARI MODELLINI



### SCHIZZI DELL' IDEA DI PROGETTO



### FOTO DEL PLASTICO FINALE



1 VISTA DEL PLASTICO DA SUD - EST

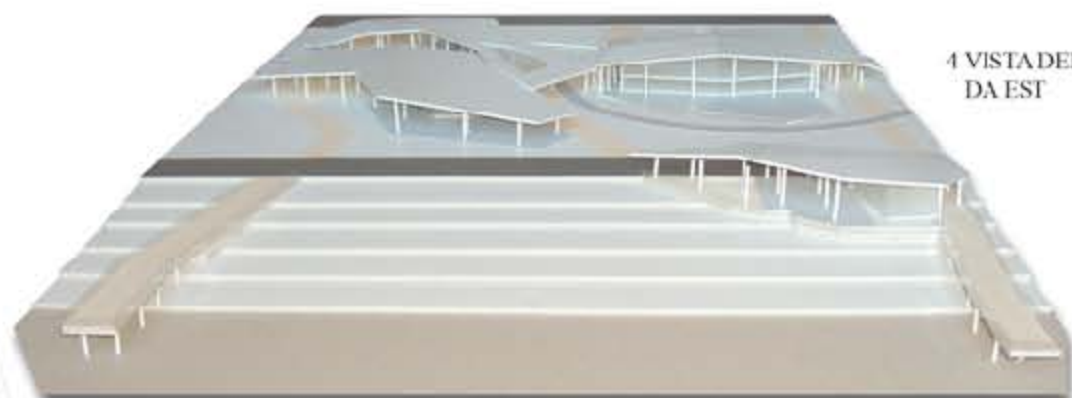


2 VISTA DEL PLASTICO DALL'ALTO



3 VISTA DEL PLASTICO DA NORD - EST

ORTOFOTOCARTA  
SCALA 1:10000



4 VISTA DEL PLASTICO  
DA EST

VISTA DAL PONTILE NORD



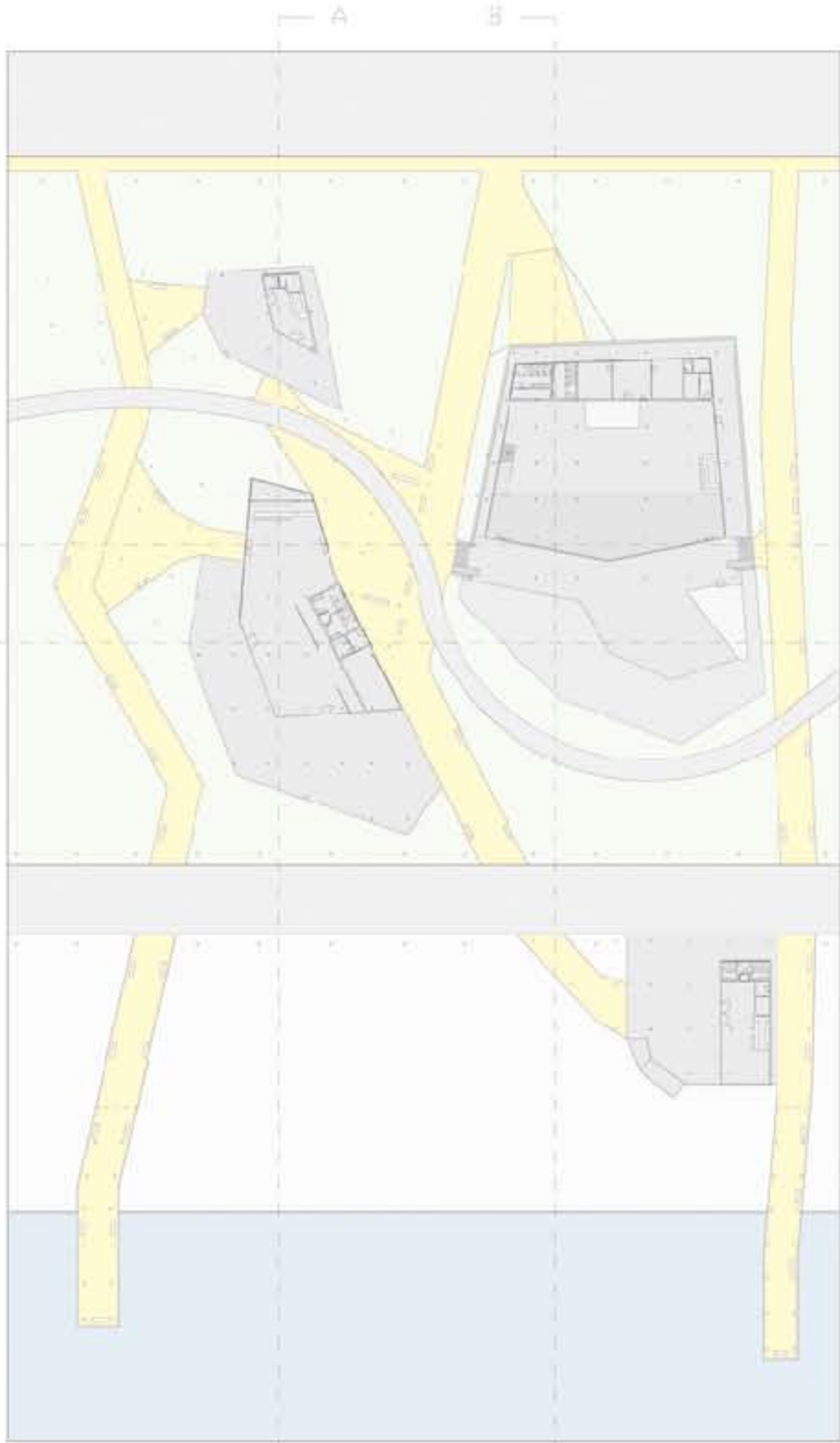
VISTA DALLA STRADA CARRABILE



"COLLINETTA" CONCERTI, DISCOTECA, SOLARIUM



PIANTALIVELLO 0 - SCALA 1:500



PIANTA DELLE COPERTURE - SCALA 1:500



PIAZZETTA CENTRALE

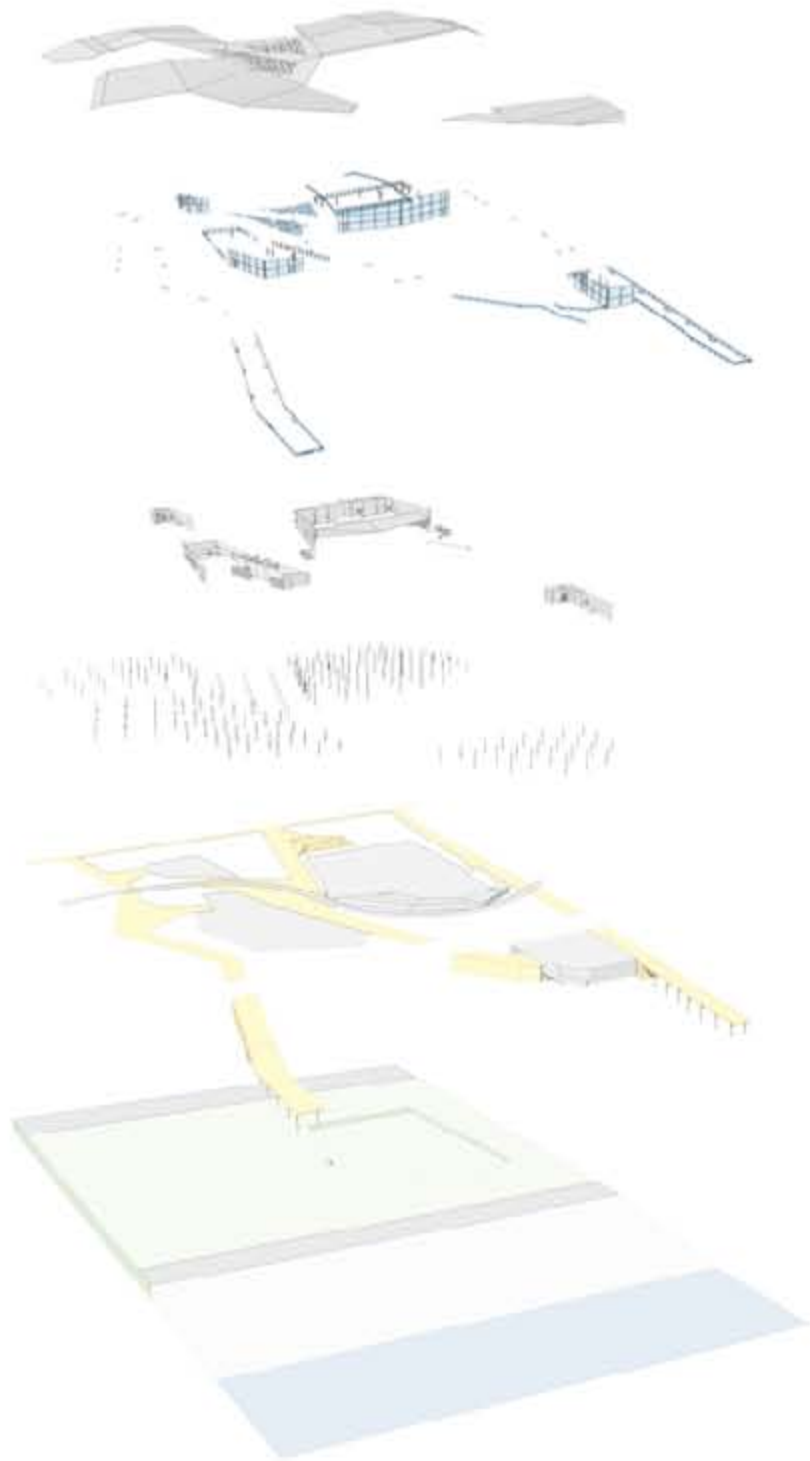


SEZIONE A



SEZIONE B

# ESPLOSO ASSONOMETRICO



Coperture

Infissi, vetri, ringhiere, porte

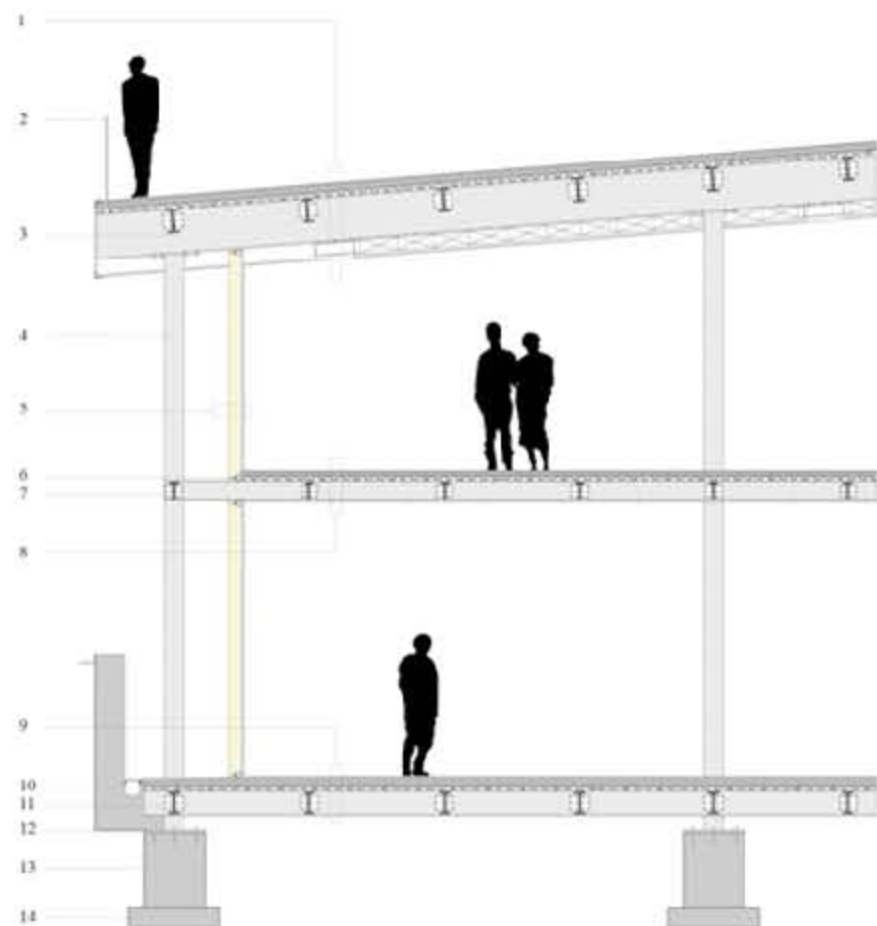
Edifici

Struttura portante verticale in acciaio

Percorsi pedonali e pavimentazione degli edifici

Terrano, spiaggia, strada pedonale e carrabile

# PARTICOLARE COSTRUTTIVO SCALA 1:20



- 1 Pavimentazione in compensato marino 20 mm, guaina impermeabilizzante e massetto 40 mm, calcestruzzo armato con rete elettrosaldata 60 mm, lamiera grecata in acciaio, trave in acciaio tipo IPE 600 mm, climatizzatore canalizzato, controsoffitto in cartongesso
- 2 Ringhiera in vetro
- 3 Trave in acciaio tipo IPE 300 mm
- 4 Pilastro in acciaio tipo HEA 248 mm
- 5 Pannello modello "PARETE liscio" 80 mm composto da supporto esterno ed interno in lamiera di acciaio preverniciata con interposto cobente isolante a base di retine poliuretatiche, strato isolante in polistirene espanso 70 mm, pannello in cartongesso 30 mm, sugco 5 mm
- 6 Profilato quadrato in acciaio 70x70 mm
- 7 Trave in acciaio tipo IPE 220 mm
- 8 Pavimentazione in legno 20 mm, calcestruzzo armato con rete elettrosaldata 60 mm, lamiera grecata, trave in acciaio tipo IPE 270 mm
- 9 Pavimentazione in legno 20 mm, sottofondo 60 mm, calcestruzzo armato con rete elettrosaldata 60 mm, lamiera grecata, trave in acciaio IPE 330 mm
- 10 Canalina per lo scolo delle acque piovane con copertura di grigliato in acciaio zincato
- 11 Trave in acciaio tipo IPE 270 mm
- 12 Piastra in acciaio 800x800x32 mm
- 13 Pilastro in C.A. 800x800x1000 mm
- 14 Piattaforma in C.A. 1200x1200x250 mm

# SEZIONI SCALA 1:200



SEZIONE C



SEZIONE D

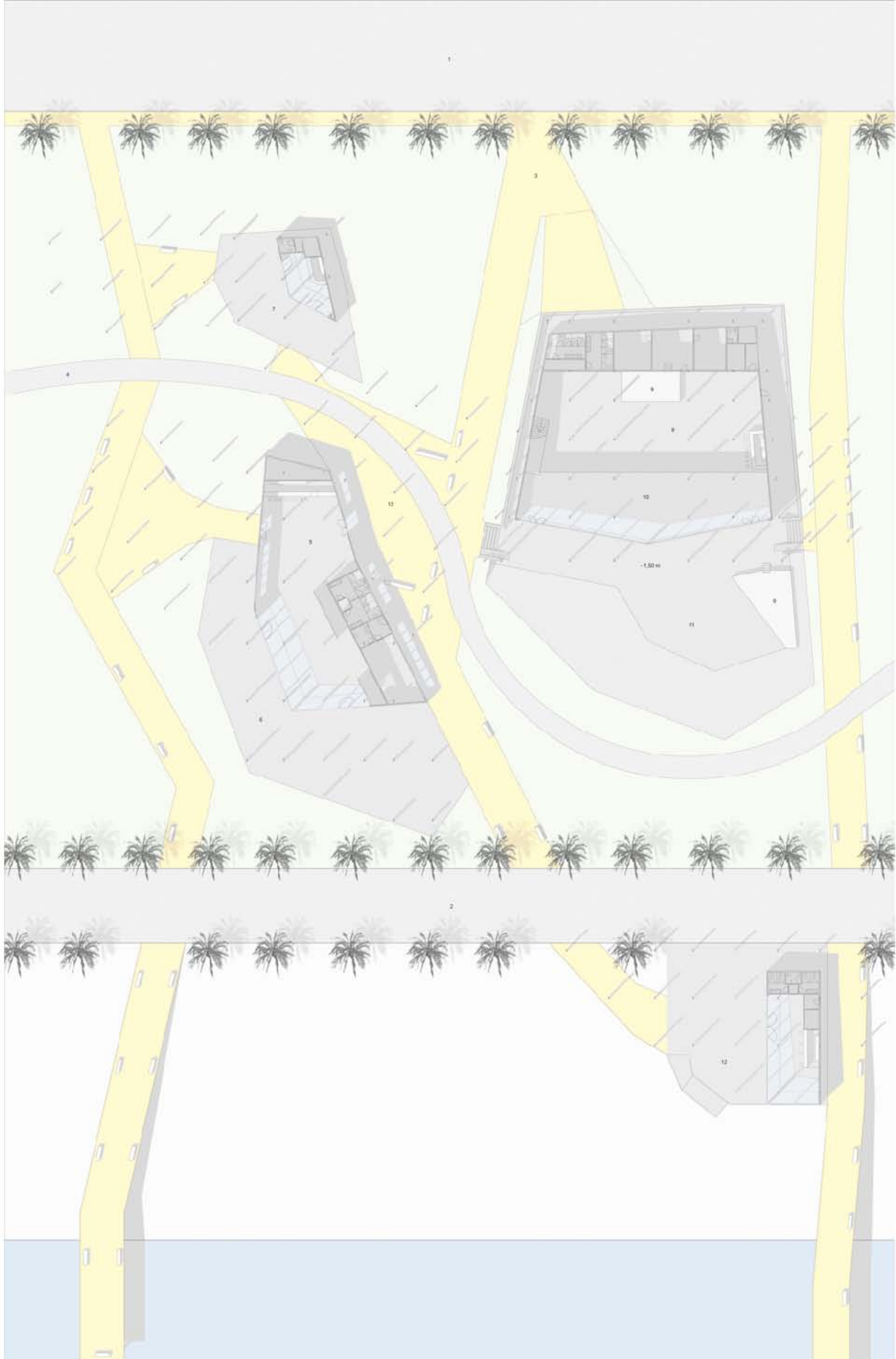


SEZIONE A



SEZIONE B

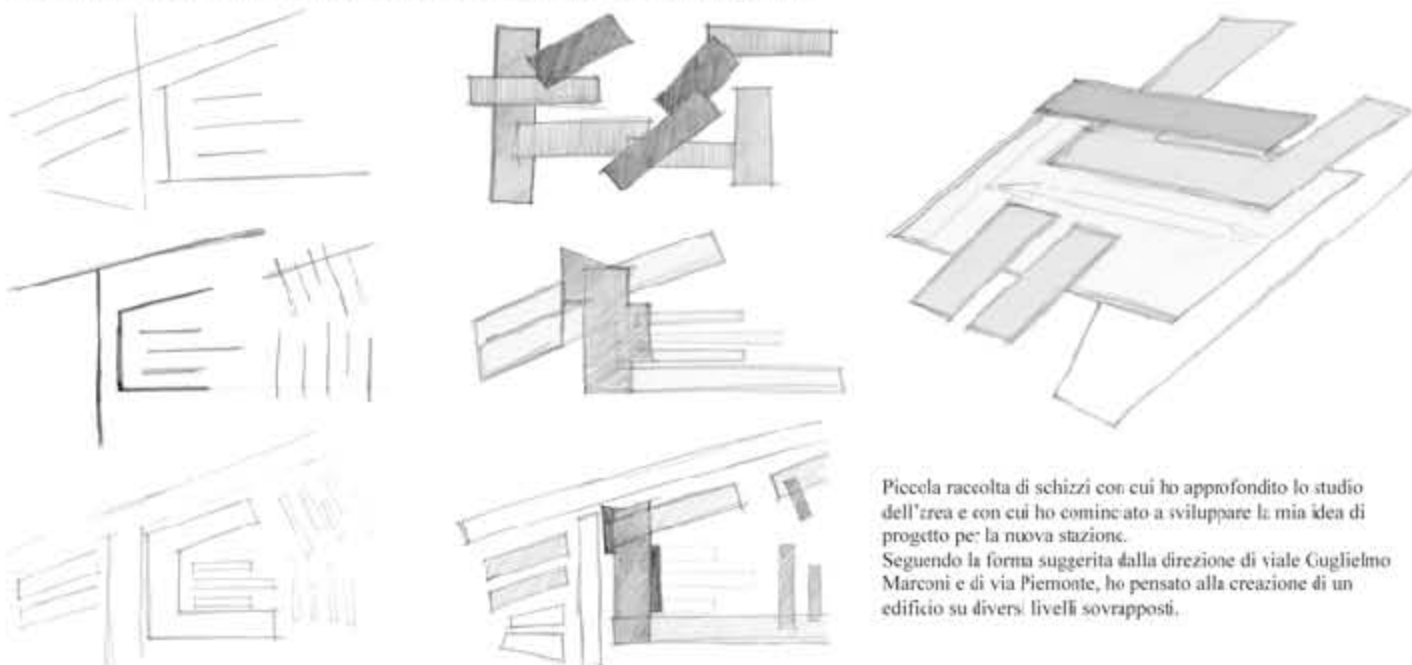
Le sezioni B e C sono quelle in cui risalta maggiormente la mia idea di progetto: creare una copertura in gran parte unitaria che visivamente dia l'idea di un proseguimento naturale del terreno piano, a quote più elevate (fin oltre i 10 metri). Gli edifici sono interamente "nascosti" dalla copertura ma attraverso i quattro percorsi pedonali (tra cui quello comune per tutti i progetti del mio seminario) tutti gli edifici sono ampiamente visibili dai posti del lungomare di maggiore importanza (spiaggia, strada pedonale, strada carrabile). In ognuna delle sezioni si può notare la grande rilevanza data alla discoteca, questo è infatti l'edificio di maggiori dimensioni ed è l'unico a poter essere percorso su diverse quote. Esso si trova a -1,50 metri e si collega al livello 0 con due rampe di scale (una a Nord ed una a Sud) e tramite una sorta di anfiteatro utilizzato per concerti all'aperto; è inoltre sovrapposto a suo interno a circa 4 metri di altezza ed è l'unico edificio del progetto che ha una copertura calpestabile con funzione di solarium.



- 1 Strada carrabile
- 2 Isola pedonale
- 3 Percorsi pedonali
- 4 Percorso comune
- 5 Ristorante
- 6 Sala ristorante all'aperto
- 7 Bar
- 8 Discoteca
- 9 Palco concerti
- 10 Rappallo
- 11 Area concerti all'aperto con anfiteatro
- 12 Chalet
- 13 Piazzetta Centrale



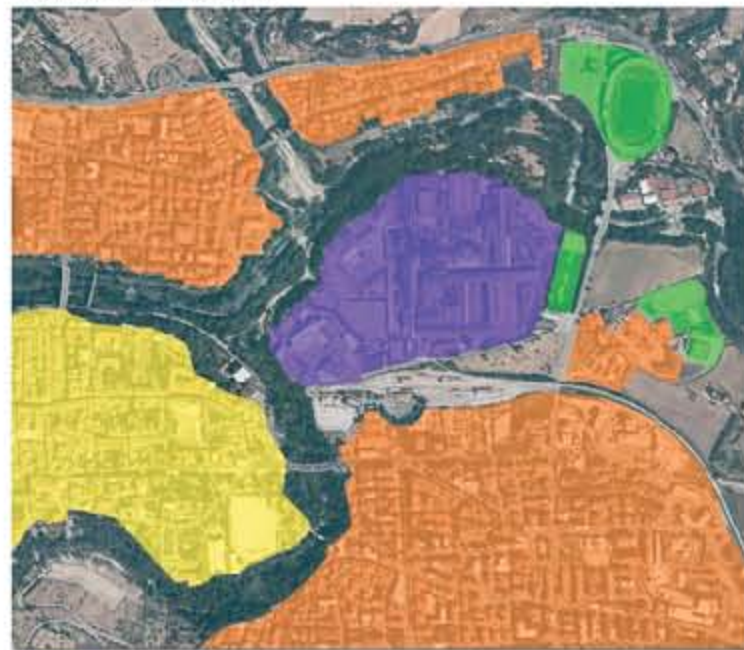
Il mio progetto è inserito all'interno di un masterplan che copre gran parte dell'area compresa tra Viale Indipendenza e il complesso della Carbon. Questo masterplan ha come obiettivi la riqualificazione di alcune aree già edificate, ma anche la creazione di nuovi spazi urbani e residenziali. L'elemento distintivo è una piastra a quota 5.00 m che attraversa l'area: piastra alla quale il progetto è collegato e sulla quale ognuno ha avuto la possibilità di compiere qualche lavoro, come più si riteneva utile. A me è stata assegnata la progettazione della nuova stazione di Ascoli, un progetto piuttosto particolare e complesso soprattutto per il numero di vincoli e di richieste progettuali che ho dovuto seguire e rispettare. Innanzitutto l'arrivo dei binari, dall'attuale quota del terreno, doveva essere spostato inferiormente a quota -5.00 m, inoltre si richiedeva la progettazione di un ampio parcheggio per le auto, delle piazzole per la sosta breve dei vari mezzi sia pubblici che privati, ed una nuova rimessa per gli autobus a sostituzione dell'attuale rimessa in Viale Indipendenza. Tutta la struttura si organizza quindi su diversi livelli, e deve tener conto dell'inserimento nel masterplan e della piastra di quota 5.00 m che la collega al vicino complesso residenziale di nuova progettazione. La mia idea è comunicata principalmente dall'osservazione e dal rispetto dell'esistente rete stradale che segna in maniera piuttosto geometrica e regolare la mia area. In effetti, dalla vista aerea, si può chiaramente vedere l'influenza esercitata da Via Piemonte e da Viale Guglielmo Marconi sull'organizzazione dell'edificio. La mia idea per la stazione è stata appunto quella di lavorare principalmente sulla vista dall'alto, facendo in modo che le diverse tettoniche coprono parcheggi, binari e rimesse, la piastra, e la copertura della stazione stessa, creassero un nucleo centrale e distintivo dell'intero masterplan, risolvendo il ruolo cruciale di comunicazione ed unione, che ha un progetto come quello della stazione, non solo nel rapporto con il masterplan e con la città di Ascoli, ma con l'intera provincia.



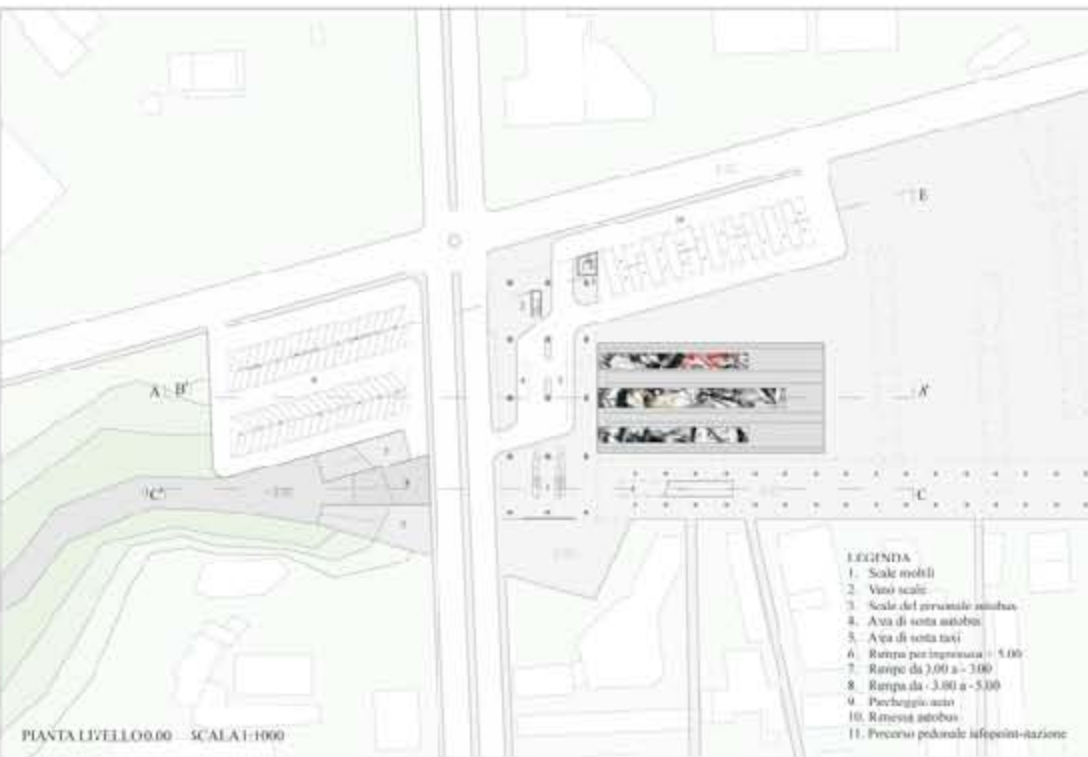
Piccola raccolta di schizzi con cui ho approfondito lo studio dell'area e con cui ho cominciato a sviluppare la mia idea di progetto per la nuova stazione. Seguendo la forma suggerita dalla direzione di viale Guglielmo Marconi e di via Piemonte, ho pensato alla creazione di un edificio su diversi livelli sovrapposti.



1. CIRCONVALLAZIONE NORD - VIA DELLE ZEPPELLE
2. VIALE INDIPENDENZA
3. VIA LUIGI MARINI - VIALI COSTANTINO ROZZI
4. VIA PIEMONTE
5. VIALE GUGLIELMO MARCONI (postulamento)
6. VIA ERASMO MARI

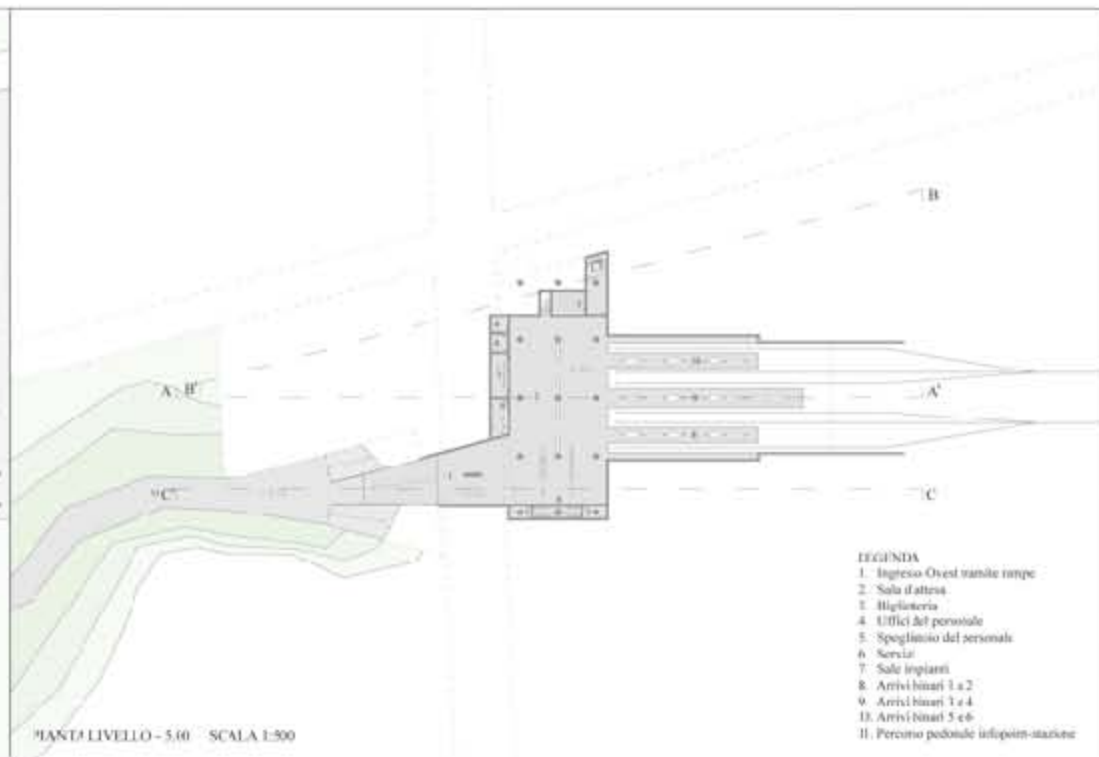


- CENTRO STORICO
- ZONE RESIDENZIALI
- IMPIANTI PORTUARI
- AREA DELLA CARBON ED EDIFICI COMMERCIALI



PIANTA LIVELLO 0.00 - SCALA 1:1000

- LEGENDA
1. Scale mobili
  2. Vano scale
  3. Scale del personale autobus
  4. Area di sosta autobus
  5. Area di sosta taxi
  6. Rampe per ingressata - 5.00
  7. Rampe da 3.00 a -3.00
  8. Rampe da -3.00 a -5.00
  9. Parcheggio auto
  10. Rimessa autobus
  11. Percorso pedonale ingresso-stazione



PIANTA LIVELLO -5.00 - SCALA 1:500

- LEGENDA
1. Ingresso Ovest tramite rampe
  2. Sala d'attesa
  3. Biglietteria
  4. Uffici del personale
  5. Spogliatoio del personale
  6. Servizi
  7. Sale impianti
  8. Arrivi binari 1 x 2
  9. Arrivi binari 1 x 4
  10. Arrivi binari 5 x 6
  11. Percorso pedonale ingresso-stazione

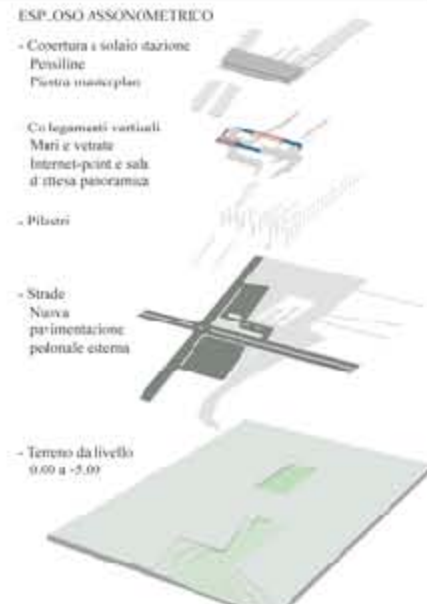


SEZIONE A-A' - SCALA 1:500

SEZIONE B-B' - SCALA 1:500

SEZIONE C-C' - SCALA 1:500

SEZIONE D-D' - SCALA 1:500



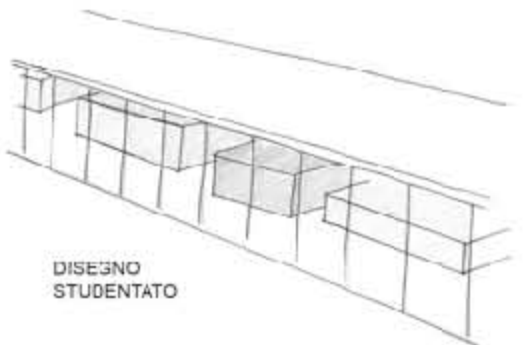
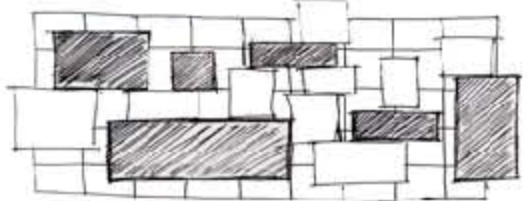
PLANIVOLUMETRICO SCALA 1:5000



IDEA DEL PROGETTO COMPLESSIVO

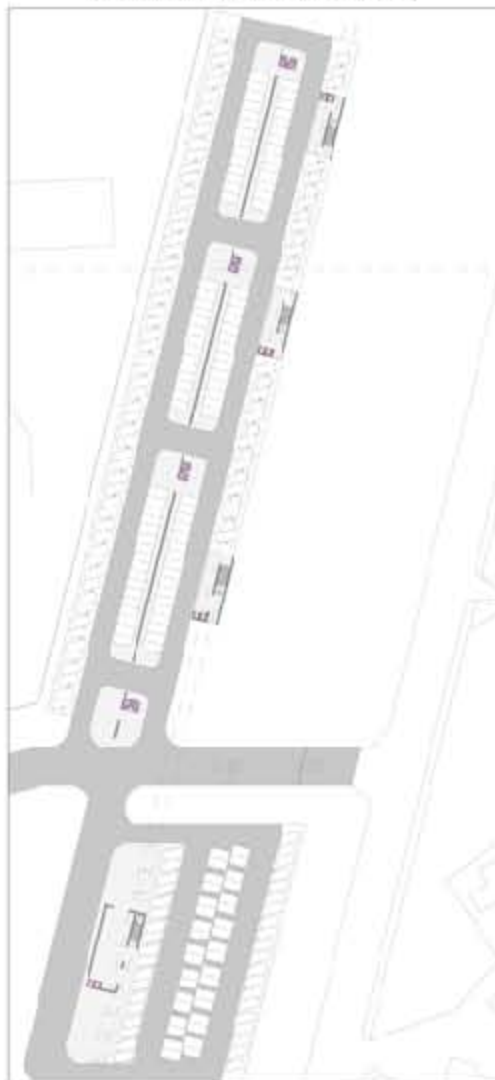


ICEA STUDENTATO



DISEGNO STUDENTATO

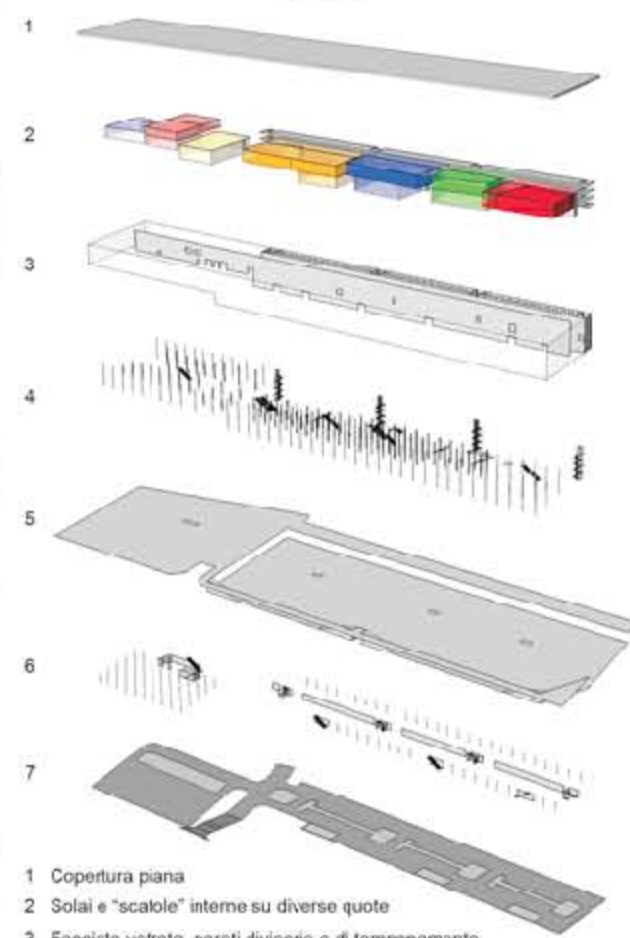
PLANIMETRIA LIVELLO -1 (- 10.00 m)



PLANIMETRIA LIVELLO 1 (+ 6.00 m)

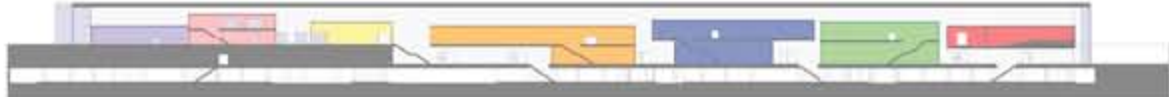


ESPLOSO



- 1 Copertura piana
- 2 Solai e "scalote" interne su diverse quote
- 3 Facciata vetrata, pareti divisorie e di tamponamento
- 4 Collegamenti verticali e pilastri
- 5 Pavimentazione
- 6 Pilastri e vani scala (- 10.00 m)
- 7 Viabilità e parcheggi (- 10.00 m)

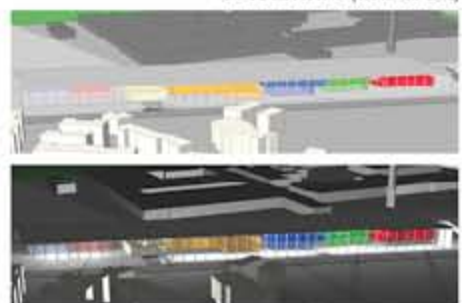
SEZIONE 1 - SCALA 1:1000



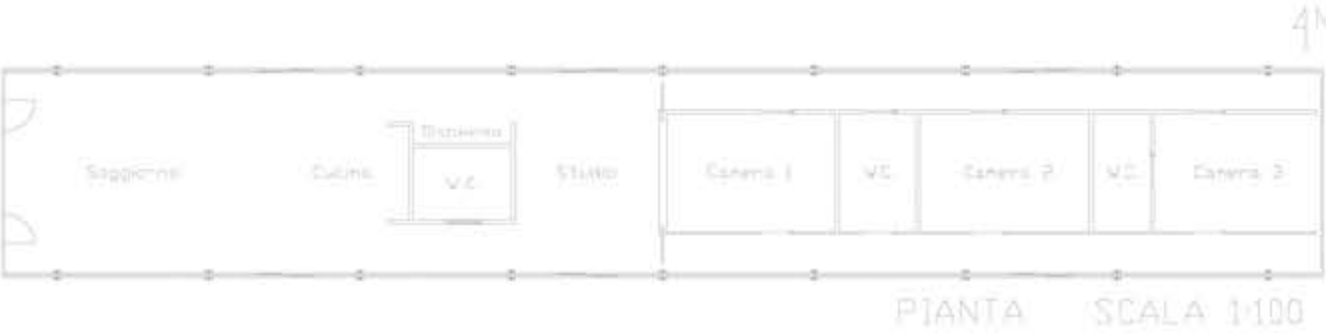
SEZIONE 2 - SCALA 1:1000



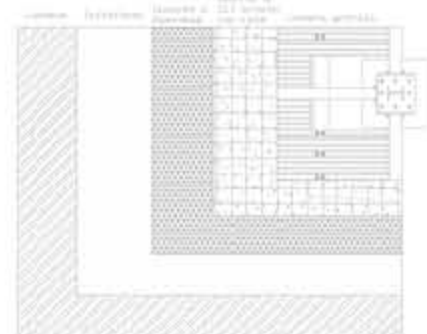
STUDENTATO (vista da Est)



Università degli studi di Camerino | Facoltà di Scienze dell'Architettura di Ascoli Piceno | A. A. 2006/2007 | Laboratorio di Progettazione Architettonica IIA  
 Prof. Marco D'Annunziis Nuovocomplesso area Carbon - Studentato Studente: Matteo Curzi



PIANTA SCALA 1:100



PARTECOLARE DELLA TRAVATA



L'INGRESSO E PROSPETTO SUD  
 L'abitazione di 130 mq circa segue nella  
 pianta la forma del letto scelto  
 C3923x935. L'involucro costituito da  
 travi in acciaio, ampie pareti vetrate e  
 una copertura piana, è estremamente  
 semplice e lineare e permette una quasi  
 totale apertura della vista all'esterno.

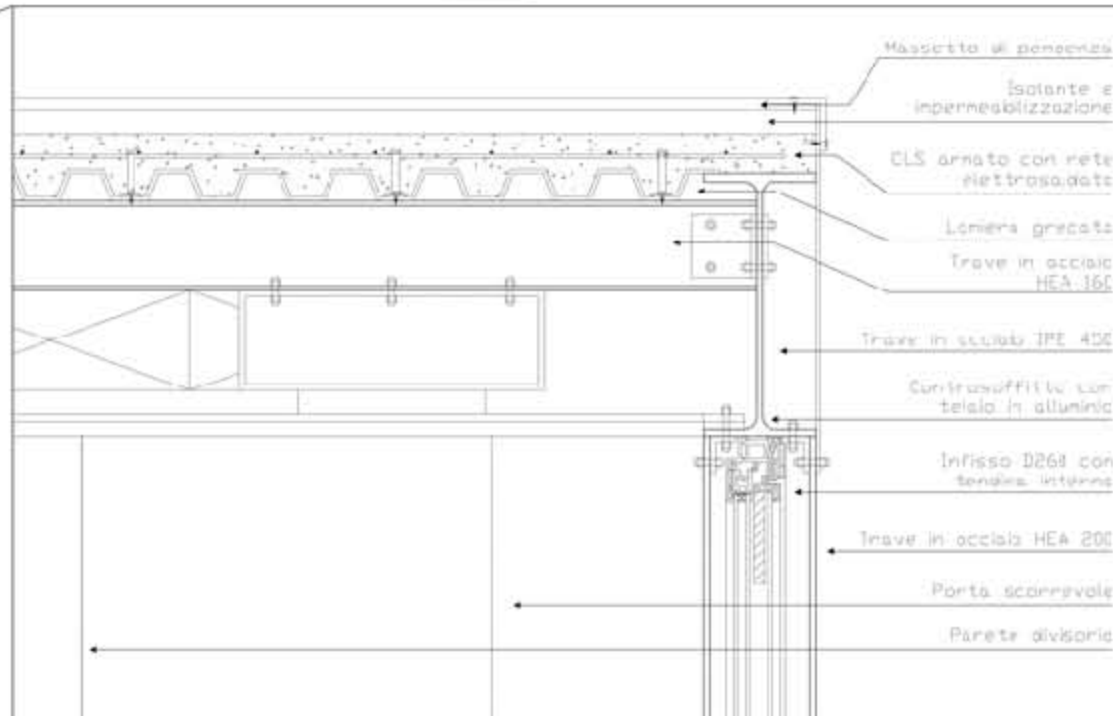
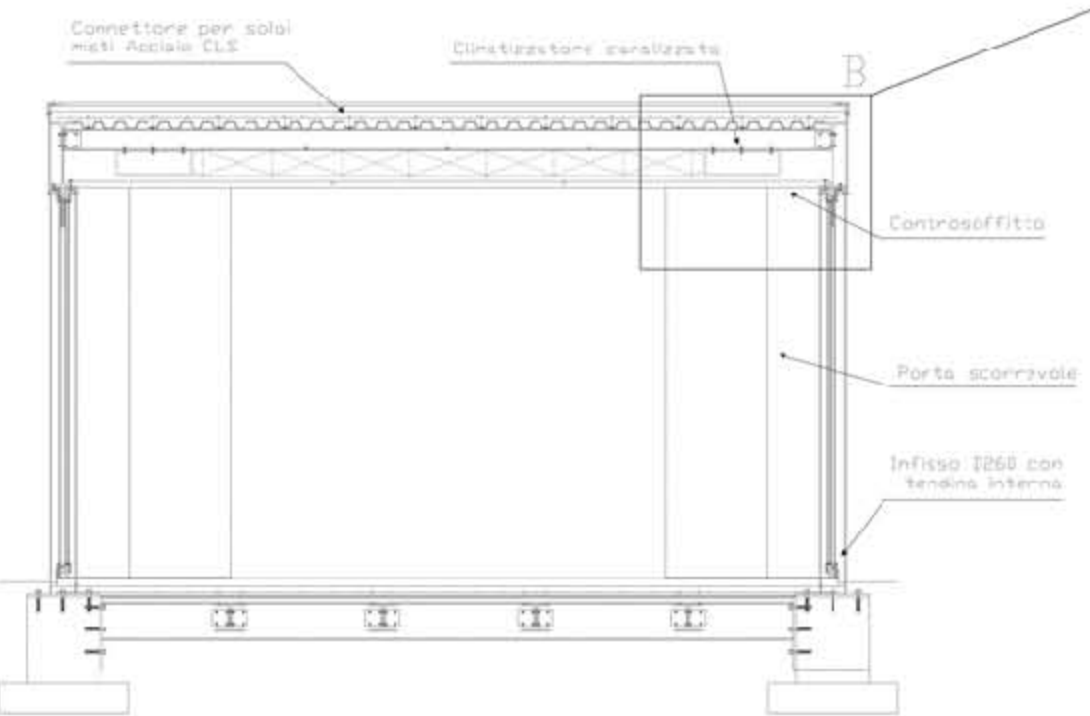
GLASS HOUSE  
 Philip Johnson 1949.  
 La Glass House di Mies van der Rohe (1901-1991) è  
 uno dei simboli dell'architettura moderna. È  
 una casa a pareti vetrate la cui area  
 è di 167 mq, realizzata attraverso una  
 struttura portante costituita da travi in  
 acciaio a doppio T che sostengono le  
 pareti interamente vetrate. Su una  
 base fissa, che costituisce anche il  
 nucleo principale della casa, il piano  
 spazio interno infatti è completamente  
 aperto e sorreggato in modo che ogni  
 elemento abbia più aspetti di scoping.



PIANTA DELLA COPERTURA SCALA 1:100



TRAVE IN ACCIAIO



Università degli studi di Camerino | Facoltà di Scienze dell'Architettura di Ascoli Piceno | A. A. 2004/2005 | Laboratorio di Fondamenti della Progettazione  
 Prof. Anna Rita Emili Composizione Architettonica Studente: Matteo Curzi